

MOBY: TRIBUNALE RESPINGE ISTANZA DI FALLIMENTO PRESENTATA DA HEDGE FUND

Ma occorre monitorare rischi di crisi societaria grave (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)- Milano, 9 ottobre - Il Tribunale di Milano ha rigettato l'istanza di fallimento di Moby presentata dagli hedge funds detentori del bond scadenza 2023 da 300 milioni per carenza della condizione di fallibilita' e per carenza di insolvenza attuale. E' quanto stabilito dalla Sezione Fallimentare presieduta da Alida Paluchowski. Moby, osservando i giudici, "non ha alcuna esposizione tributaria o previdenziale", "funziona regolarmente per quello che e' la realta' che emerge dalla osservazione, non e' oggetto di iniziative esecutive, o monitorie, e' in grado di fornire i servizi che vende, non e' inadempiente nei confronti dei ricorrenti che hanno un credito che scadrà definitivamente nel 2023, quindi tra circa quattro anni ed hanno sino ad ora incassato regolarmente le cedole". Per quanto riguarda la possibile "insolvenza prospettica" di Moby sollevata dagli obbligazionisti, il collegio osserva che "allo stato non vi sono manifestazioni esteriori e nell'immediato futuro vi sono molteplici elementi imprenditoriali incerti, per poter ritenere sicuramente la societa' prospetticamente insolvente a breve". "E' evidente pero' - sottolineano i giudici - che il gruppo, e non solo la Moby, avrebbe necessita' di monitoraggio e di ricorrere a strumenti di superamento di una crisi che in prospettiva ha caratteristiche importanti e che potrebbero divenire molto gravi. I margini operativi nascenti dal core business della societa' tendono a ridursi costantemente e non potendo alzare di piu' le tariffe, la societa' sino ad ora ha provveduto a vendere alcuni tra i migliori natanti, per contrastare la carenza di liquidita' conseguente e far fronte alle rate del prestito bancario del 2016".

MOBY: TRIBUNALE RESPINGE ISTANZA DI FALLIMENTO PRESENTATA DA HEDGE FUND - 2 -

Azienda ha supporto banche, ma piano non guarda a continuita' (Il Sole 24 ore Radiocor Plus)- Milano, 9 ottobre- Se gli obbligazionisti da un lato si lamentano dei due reset dei covenants sul debito bancario, prosegue il decreto del Tribunale di Milano, dall'altro "le banche hanno ancora fiducia nella capacita' della societa' di ripianare i debiti" e "hanno consentito di essere soddisfatte anche col ricavato della liquidazione di due navi di pregio della flotta Moby a patto di assorbire l'80 % del ricavato". La Sezione Fallimentare rileva pero' come per il futuro la strategia di Moby nell'affrontare la fase delicata della azienda si basera' ancora sulla vendita di navi di proprieta' di Moby o della sua controllata Cin, vendite che potrebbero riguardare addirittura 10 navi nel caso in cui lo Stato Italiano decidesse di non rinnovare la convenzione con Cin. Questa strategia, osservano i giudici, "non mostra particolare attenzione alla continuita' aziendale e nemmeno immaginazione, oltre a sostenere concettualmente i timori dei bondholders che, per quando i loro crediti scadranno nel 2023 , nulla piu' li garantira' ne' consentira' l'adempimento".